

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo
generale 00348000

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S128

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTN - Denominazione
/dedicazione Reliquiario della costola di Santa Maria Maddalena

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1630
DTSF - A	1630
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1849
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Vanni Orazio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1598-1640
AUTH - Sigla per citazione	00004141
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega fiorentina
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Opera del Duomo
CMMD - Data	1630
CMMF - Fonte	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ doratura
MTC - Materia e tecnica	argento
MTC - Materia e tecnica	legno/ argentatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	60
MISL - Larghezza	23

MISP - Profondità	15
MISV - Varie	11.7 (altezza base)
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1818 ante
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Reliquiario a forma di braccio. Base rettangolare formata da grandi volute convesse e concave, con facce vagamente trapezoidali. Il campo interno della faccia posteriore ospita uno scudo ancile in argento inciso con lo stemma Mannelli, quello anteriore un cristallo profilato da una sottile cornice d'argento che permette la visione del vano interno con la reliquia. Il braccio in legno argentato, emergente da un pannello arrotolato evocante la manica rimboccata, è eseguito naturalisticamente come la mano, che serra fra pollice ed indice un vasetto tornito in bronzo dorato.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Attributi: (Santa Maria Maddalena) vasetto.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Mannelli
STMP - Posizione	sul retro della base entro scudo
STMD - Descrizione	di rosso a tre spade d'argento
	La reliquia è conservata nella cappella della Santa Croce in Cattedrale fino dal XV secolo - sebbene allora fosse esposta in un diverso reliquiario - ed ha sempre seguito le sorti di quella del dito di San Sebastiano riposta, come questa fin dal XVII secolo in un reliquiario a forma di braccio (cfr. scheda in riferimento). Nella visita pastorale effettuata alla cattedrale dal vescovo Alfonso Binnarini (3 giugno 1575) la reliquia di Santa Maria Maddalena, come quella di San sebastiano, risultavano "optime collocatur in vaseis cristallinibus" (Archivio Arcivescovile Fiorentino, Binnarino, Visita apostolica 1575, v. I "Visita di città", S. Maria del Fiore, Z1. IV. 6), mentre nella visita pastorale successiva, della quale resta memoria nella "Relazione delle Sante Reliquie" del Minerbetti del 1615, le reliquie furono censite l'una (quella della Maddalena) "in un vaso piccolo di rame dorato", e l'altra (San Sebastiano) "in un altro (vaso) d'argento". Nel 1633, invece, il vescovo Pietro Niccolini trovò, nella cappella della Santa Croce, entro un tabernacolo di legno: "un braccio e mana al naturale d'argento, sopra una base di rame dorato, collocatovi in detta base dell'osso di San Bastiano martire" e "un braccio, e mana al naturale, sopra una base di rame dorato collocatovi in detta base la parte di una

NSC - Notizie storico-critiche

costola di Santa Maria Maddalena". Fra il marzo e l'agosto 1631, infatti, l'orafo Orazio Vanni aveva consegnato all'Opera due braccia d'argento per le reliquie dei santi sopranominati, del peso complessivo di oltre cinque libbre (cfr. bibliografia). Il braccio reliquiario d'argento fu restaurato nel 1778 dall'argentiere Ferdinando Niccioli. I reliquiari del Vanni, però, non esistevano già più - almeno nelle parti in argento - nel 1818, quando furono inventariate le reliquie dei due santi sormontate ciascuna da un "braccio di legno inargentato". Forse le braccia argentee seicentesche furono fuse in epoca napoleonica e sostituite con le attuali in legno argentato. Ambedue le basi in metallo dorato, il vasetto dell'una e la freccia dell'altra potrebbero essere invece ancora quelle pagate al Vanni, dal momento che lo stile delle volute e dei cartocci coincide con quello in voga a Firenze verso il 1630 e gli attributi dei santi (freccia e vasetto) sono lavorati con la perizia tipica di una grande bottega orafa. Lo stemma Mannelli, con le incisioni profonde tipiche del metallo preparato per lo smalto, proviene probabilmente dall'antico reliquiario della Maddalena in rame dorato e cristalli commissionato dal canonico fiorentino Jacopo Mannelli intorno al 1487 (una base in rame dorato con cristalli con l'arme dei Mannelli era visibile in guardaroba fino al 1736. Il reliquiario della Maddalena ospita la costola della santa all'interno del braccio, e un frammento della costola visibile dalla base. Questo tipo di reliquiari furono frequentissimi durante il XVII secolo: due molto simili si conservano ancora in SS. Annunziata e in S. Maria Novella (nella cui guardaroba, sul finire del Seicento, se ne potevano contare almeno dieci fra quelli in metallo dorato e quelli in argento).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 422576

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

registro dei pagamenti

FNTD - Data

1630/08/17

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

visita pastorale

FNTD - Data

1633

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

inventario

FNTD - Data

1645

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

inventario

FNTD - Data	1818/04/28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argenti fiorentini
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	00000005
BIBN - V., pp., nn.	v. II, pp. 111, 126-127, nn. 68, 81
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bicchi A./ Ciandella A.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBN - V., pp., nn.	pp. 64-65, nn. 17-18
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2000
CMPN - Nome	Corsini D.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Boschi B,
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Favilli F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)